

Pesaro, 30 giugno 2020

Al direttore provinciale dell'Agazia delle Entrate di Pesaro e Urbino.

Egregio direttore,

in questi giorni, soprattutto a seguito della fine del lockdown per i cittadini, si sta ponendo il problema di come rispondere all'aumento della domanda di servizi senza costringere solo alcuni lavoratori ad assumere un rischio esorbitante rispetto agli altri.

Stessa cosa si può dire, per diversi motivi, per i rimborsi che, in questo delicato periodo, sono la cartina di tornasole tra un'amministrazione partecipe dei problemi della cittadinanza e una che non funziona come dovrebbe.

Per questo, pur sapendo che l'organizzazione è prerogativa dirigenziale e non è nostra intenzione prevaricare su una materia non di nostra competenza, ci permettiamo di suggerire soluzioni organizzative più efficaci di quelle messe in campo sinora e di quelle in corso in questi giorni.

Fermo restando che abbiamo apprezzato la Sua iniziativa di un interpello a tutti i lavoratori per coprire turnazioni agli Uffici Territoriali e ai rimborsi e che siamo basiti per il fatto che l'iniziativa non sia andata a buon fine per carenza di volontari, pensiamo sia ora di iniziative più incisive e non rivolte soltanto ad una parte del personale - che tra l'altro comprende anche lavoratori cosiddetti fragili - come quelle che stiamo vedendo in questi giorni.

Potremmo entrare nel merito di settori che in questa fase sono meno impegnati dalle scadenze (per usare un eufemismo) e comunque possono permettersi di dedicare qualche giornata a supportare le attività dell'ufficio più in sofferenza, ma preferiamo provare a ragionare in maniera diversa, per il bene comune e anche per carità di patria.

Per questo, ci limitiamo a ricordare che tutti i colleghi che sono stati assunti negli ultimi quindici anni, sia con contratti di formazione e lavoro che attraverso i tirocini, hanno svolto parte della loro formazione presso gli uffici territoriali e molti di coloro che sono stati assunti in precedenza comunque hanno dimestichezza con le attività al pubblico oppure sono in grado di lavorare qualche rimborso.

Ragion per cui, il nostro suggerimento è quello di coinvolgere **TUTTI** i lavoratori della DP di Pesaro e Urbino nelle attività attualmente in sofferenza, **fatti salvi, ovviamente, i lavoratori fragili, quelli che convivono con persone fragili o ultraottantenni e coloro che hanno bambini sotto i 14 anni e non hanno la possibilità di lasciarli con l'atro genitore.**

Le chiediamo di fare un veloce sondaggio (al massimo in 24 ore) con il quale lasciare scegliere ai lavoratori se preferiscono fare qualche turno al territoriale oppure lavorare qualche rimborso (attività che potrebbero fare da casa anche i lavoratori in smart working).

È nostra precisa opinione che non si possa deflettere dal principio che un ufficio sia una comunità e che quindi non si possa pensare di negare una mano laddove serve non ai colleghi, bensì al buon funzionamento della DP, giacché i servizi vanno resi dall'ufficio e non da colleghi che se hanno la sfortuna di lavorare in un certo ambito o articolazione della DP possono essere lasciati soli.

Avremmo preferito di gran lunga che ci fossero tanti volontari, ma poiché non è stato così crediamo che si debba correre ai ripari senza alcun indugio.

Un disagio, se diviso tra tanti, cessa di diventarlo sia perché si tratterebbe di fare un turno una volta ogni tanto sia perché in tal modo non avrebbe a risentirne la funzionalità complessiva della direzione provinciale.

Restiamo in attesa di riscontro alla presente nota e ci dichiariamo sin d'ora disponibili alla collaborazione.

Cordiali saluti.

p. il Coordinamento regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali

(Vincenzo Patricelli)
